

● *Iliade*

L'*Iliade* (poema di **Ilio**, altro nome della città di Troia) non narra tutti i dieci anni di guerra, ma solo un episodio che ha luogo tra la fine del nono e l'inizio del decimo anno, **l'ira di Achille**, e si svolge nell'arco di **circa cinquanta giorni**. Sono quindi dati per scontati sia l'antefatto della guerra sia la sua conclusione, ai quali il poeta allude nel corso della narrazione. Il pubblico, infatti, conosceva molto bene l'intera saga troiana e poteva cogliere tutti i riferimenti e le allusioni fatte dal poeta. La storia dell'ira di Achille è narrata in **24 libri** per un totale di oltre **15000 versi**.

La vicenda

● *Libro I - L'ira di Achille*

Il troiano **Crise**, sacerdote di Apollo e padre di **Criseide**, la schiava di **Agamennone**, è venuto al campo greco per chiedere la restituzione della figlia in cambio di un riscatto. Agamennone con prepotenza rifiuta e lo allontana in malo modo. Crise chiede vendetta ad **Apollo**, che scatena con le sue frecce **un'epidemia** nell'accampamento greco. Così i Greci si riuniscono in assemblea per decidere cosa fare. L'indovino Calcante rivela che, per placare l'ira del dio, Agamennone deve restituire Criseide al padre. Egli accetta, ma pretende che gli venga dato un premio sostitutivo: la sua scelta cade su **Briseide**, la schiava di Achille. Tra i due infuria una lite, in seguito alla quale **Achille decide di ritirarsi dalla battaglia**. La madre Teti ottiene allora da Zeus la promessa che l'offesa subita dal figlio venga vendicata.

● *Libri II-XV - La guerra senza Achille*

Dal secondo libro vengono narrati **numerosi scontri tra i due eserciti**, che vedono in campo anche gli dèi. Alle **battaglie campali**, che coinvolgono i due schieramenti nel loro complesso, si alternano i **duelli**: ad esempio, si scontrano Menelao e Paride, che proprio quando sta per avere la peggio viene sottratto dal campo di battaglia da Afrodite e portato nelle stanze di Elena (III libro), e Ettore, il più valoroso eroe troiano, contro Aiace Telamonio (VII libro). Zeus proibisce agli dèi di intervenire ancora nella guerra e pesa i destini di Achei e Troiani: la sorte si rivela sfavorevole ai primi, che infatti vengono respinti fino alle navi (VIII libro). Viene quindi mandata **un'ambasceria ad Achille** perché torni a combattere, ma lui è deciso a tenersi lontano dal campo di battaglia (IX libro). I Greci sono in grande difficoltà, nonostante l'aiuto di Poseidone ed Era che riescono ad aggirare il divieto di Zeus, e i Troiani stanno ormai per dare fuoco alle

navi greche. Allora **Patroclo**, l'amico più caro di Achille, si reca alla tenda dell'eroe: vuole convincerlo a lasciargli indossare le sue armi (XV libro).

- **Libri XVI-XXI – La morte di Patroclo e il ritorno di Achille**

Patroclo ottiene dall'amico il permesso di indossare le sue armi per far credere ai Troiani che il più forte tra i Greci è tornato a combattere. Achille, però, **gli raccomanda di limitarsi ad allontanare i nemici dalle navi e poi di tornare subito indietro**: lederebbe in qualche modo l'onore di Achille se combattesse i Troiani senza di lui. **Ma Patroclo**, trascinato dal suo stesso impeto, **si spinge fin sotto le mura di Troia**, dove prima viene ferito da Euforbo e poi **ucciso da Ettore** (libro XVI), che si impadronisce delle sue armi (libro XVII).

Achille, ricevuta la notizia della morte dell'amico, **si abbandona alla disperazione** e la madre Teti accorre in suo aiuto. L'eroe ha deciso di tornare a combattere, quindi **Teti chiede al dio Efesto di forgiare nuove armi per il figlio** (libro XVIII). Dopo aver convocato l'assemblea, Achille annuncia la sua decisione all'esercito e **si riconcilia con Agamennone** (libro XIX). Tornato a combattere, Achille fa strage di nemici e Priamo ordina che vengano aperte le porte della città perché i Troiani possano trovare rifugio all'interno delle mura (libro XXI).

- **Libro XXII – Achille ed Ettore**

È venuto il momento che il Fato ha segnato per Ettore. Anche gli dèi non possono fare nulla per cambiare il volere del Fato, e lo abbandonano al suo destino.

L'eroe troiano si trova solo di fronte ad Achille sotto le mura della città. In un primo tempo, Ettore fugge, spaventato dall'aspetto di Achille. Il dio Apollo, che ha sempre protetto e aiutato l'eroe, lo abbandona, mentre la dea Atena lo inganna e gli appare sotto le sembianze del fratello Deifobo. Così Ettore, credendo di non essere solo a combattere contro Achille, lo affronta. **Achille lo colpisce al collo con la lancia e lo uccide.** Poi, infierisce sul corpo del nemico, trascinandolo legato al suo cocchio attorno alle mura di Troia. Infine, si ritira nel campo greco per celebrare il funerale di Patroclo.

- **Libri XXIII-XXIV – Achille e Priamo**

Nel campo greco giunge il re di Troia, Priamo: implora la restituzione del corpo di suo figlio per potergli dare sepoltura (libro XXIII). Achille dapprima rifiuta, ma poi, commosso dalle parole del vecchio re, gli consegna il corpo di Ettore. **Il poema si chiude con il funerale dell'eroe troiano** (libro XXIV). Il destino della città, priva del suo difensore più forte, è ormai segnato.

I personaggi

• Gli eroi protagonisti – I Greci

MENELAO	<p>È il re di Sparta ed è stato offeso nel suo onore di ospite e di marito. Infatti il principe troiano Paride, giunto alla sua corte, è ospitato con tutti i riguardi secondo il dovere di ospitalità, che per i Greci è sacro. Ma Paride si innamora di Elena, la moglie di Menelao, la rapisce e la porta a Troia.</p>	
AGAMENNONE	<p>È il re di Micene, fratello di Menelao. È il re più potente della Grecia, colui che organizza la spedizione, vi partecipa con ben cento navi e ne ha il comando supremo.</p>	
ACHILLE	<p>È il più forte degli eroi greci. È il vero protagonista del poema. Figlio della dea Teti, ha tutte le doti dell'eroe per eccellenza. Nell'<i>Iliade</i> non si racconta la sua morte. Achille morirà per mano di Paride, con una freccia diretta nel tallone destro, il suo unico punto mortale. Alla sua nascita, infatti, la madre Teti lo ha immerso nelle acque dello Stige, perché diventasse invulnerabile, tenendolo per un tallone. Ma il tallone non è stato bagnato, perciò anche Achille può morire, se colpito in quella parte del corpo.</p>	
PATROCLO	<p>È il miglior amico di Achille. Cerca di convincerlo a tornare sul campo di battaglia, ma senza riuscirci. Allora indossa le armi di Achille e va a combattere al suo posto, ma viene ucciso da Ettore.</p>	
ODISSEO	<p>Re di Itaca, è famoso per la sua intelligenza e astuzia. Sua è l'idea di costruire il cavallo di legno nel quale si nascondono i guerrieri più forti: i Greci riescono così a penetrare dentro le mura di Troia (episodio che non viene raccontato nell'<i>Iliade</i>). Odisseo è anche il protagonista dell'<i>Odissea</i>.</p>	
DIOMEDE	<p>È un guerriero particolarmente caro ad Atena. Forte e coraggioso, sconfigge in duello il troiano Enea e non esita a ferire Afrodite che lo difende. Dopo la caduta di Troia giunge in Italia, dove è venerato come fondatore di molte città.</p>	
AIACE TELAMONIO	<p>Re di Salamina, è un guerriero di statura gigantesca e forza straordinaria. Nelle battaglie sotto le mura di Troia è uno dei guerrieri più temuti.</p>	

• **Gli eroi protagonisti – I Troiani**

PRIAMO	È il re della ricca e potente città di Troia, padre di cinquanta figli e cinquanta figlie.
ETTORE	Figlio di Priamo, è l'eroe troiano più illustre, forte e coraggioso. La sua morte per mano di Achille lascia la città senza difese e ne prepara la caduta.
PARIDE	È il bellissimo figlio di Priamo, responsabile del rapimento di Elena che dà origine alla guerra.
ENEA	Figlio della dea Afrodite e di un mortale, si distingue tra i valorosi difensori di Troia. Dopo la caduta della città, riesce a fuggire e a raggiungere l'Italia. Enea è il protagonista del poema latino <i>Eneide</i> .



• **Le donne protagoniste**

I poemi epici sono espressione di **un mondo esclusivamente maschile**, in cui contano valori come la forza fisica, la potenza militare e il coraggio in battaglia. Sono però presenti alcuni **personaggi femminili**, che esprimono con diverse sfumature **l'immagine che gli antichi Greci avevano della donna**.

ELENA	La donna bellissima che abbandona il marito Menelao, causando la guerra.
CRISEIDE E BRISEIDE	Le due schiave di guerra, che, pur essendo oggetto dell' "aspra contesa" tra Achille e Agamennone, non intervengono mai e del cui destino non sappiamo nulla.
ANDROMACA	Moglie di Ettore, la figura più dolente dell'intero poema, destinata alla schiavitù dopo che avrà visto morire il marito e il figlioletto e avrà assistito impotente alla fine della città.
ECUBA	Moglie del re di Troia Priamo, i cui figli scompariranno quasi tutti uccisi dai Greci.
TETI	La ninfa madre di Achille, che tenta in ogni modo di distogliere il figlio dalla guerra ma deve piegarsi al volere del Fato.



• **Dèi e dee**

Zeus	Giove per i Latini, è il dio supremo. Cerca solitamente di tenersi al di sopra delle parti, preoccupato soprattutto che si compiano gli eventi già decisi dal destino.
-------------	--

Con i Troiani combattono **Ares, Afrodite** e soprattutto **Apollo**.

ARES	Marte per i Latini, è il dio della guerra, ma nell' <i>Iliade</i> non fa mai una bella figura: è ferito da Diomede, va a lamentarsi da suo padre Zeus, è colpito con una pietra da Atena.
AFRODITE	Venere per i Latini, è la dea della bellezza e dell'amore, madre dell'eroe troiano Enea.
APOLLO	Figlio di Zeus, è uno degli dèi più importanti: conosce il futuro e lo predice per mezzo dei suoi oracoli; è il dio delle arti e il patrono della medicina; è sempre rappresentato con l'arco e le frecce o la cetra, uno strumento musicale.



Con i Greci combattono **Poseidone, Ermes, Era** e soprattutto **Atena**.

POSEIDONE	Nettuno per i Latini, è il dio del mare e dei terremoti: abita in una reggia in fondo all'oceano e si sposta con un veloce cocchio trascinato dai delfini. Aveva costruito, per conto del re Laomedonte, padre di Priamo, le mura della città di Troia, ma al termine dell'opera non aveva ricevuto il compenso stabilito: di qui il suo odio contro i Troiani.
ERMES	Mercurio per i Latini, è il messaggero degli dèi, accompagna i morti nell'Oltretomba, protegge i viandanti.
ERA	Giunone per i Latini, è la moglie di Zeus; in quanto regina dell'Olimpo, si sente particolarmente offesa per non essere stata scelta da Paride come la dea più bella e perciò perseguita i Troiani con furia implacabile.
ATENA	Minerva per i Latini, è nata dalla testa di Zeus. È la dea dell'intelligenza e della guerra. È la più accanita sostenitrice dei Greci; spesso riesce a portare dalla parte dei suoi protetti anche Zeus, di cui è la figlia prediletta.

